

lentata, il che ella giurò. Finalmente la Principessa Margarita con atto solenne del dì 22. Giugno 1493. rinunziò al matrimonio del Re Carlo, e fu consegnata agli ambasciatori del Re dei Romani.

L' Imperador Federico si ritirò a Linz verso il fine di sua vita, ove si occupava all' Astronomia, Chimica, Fisica, e Astrologia. Credeasi, che l' ultima sua malattia gli fu cagionata dall' aver mangiato del mellone in eccesso. Se gli trovò anche nella coscia una putrefcenza, la quale fu d' uopo tagliare, ed estirpare. Dimandò allora, qual differenza vi fosse tra un Imperadore, e un contadino? *Certo, soggiunse, un Imperadore ammalato non vale un contadino in sanità.* Egli morì il dì 19. Agosto 1493. in età di 78. anni, e dopo 53. di regno. Il suo corpo fu condotto a Neustad, ove fu seppellito a canto di sua sposa l' Imperadrice Eleonora di Portogallo, morta il dì 3. Settembre 1467. Questa Principessa gli diede molti figliuoli, cioè 1. Cristoforo nato nel 1465. 2. Giovanni, 3. Barbara, o Elena morti nell' infanzia, 4. Massimiliano suo successore, 5. Cunegonda sposa di Alberto Duca di Baviera.

In Francia il Re Carlo VII. avendo terminata la guerra con que' di Metz, come l' abbiain detto, partì da Nanci, e arrivò a Chalons in Sciampagna, ov' eseguì il disegno della riforma delle truppe per impedire i disordini, che cagionavano nel regno. Prese dunque l' espediente di conservare una parte dei soldati migliori, ben pagarli, e mantenerli in una buona disciplina, e di congedare tutti gli altri. Si elessero quindici Capitani, i quali avessero sotto di loro ognuno cento lancia, o uomini d' arme, e si permise a que' Capitani di eleggere ognuno in tutta l' armata i soldati, che lor converrebbero meglio, e di formare le loro compagnie. Ogn' uomo d' arme dovea esser pagato per 6. persone, cioè 3. arcieri a cavallo, un soldato armato di stocco, e un quinto, ch' era il servo dell' uomo d' arme. La sua paga era regolata a 30. franchi al mese moneta reale. Ciò fatto, il Re alla testa di sua armata congedò tutti quelli, che non erano incorporati nelle compagnie, con ordine di andare a dirittura nel lor paese, e proibizione sotto pena di vita di andare in truppa, o di far il minimo danno per viaggio. Si videro presto gli effetti di questa saggia disposizione. Il commercio fu ristabilì, le campagne furono ben coltivate, e i popoli principiarono a godere il dolce frutto della pace.

Nel 1448. il Re Carlo VII. fece tutt' i suoi sforzi per terminare lo scisma tra Niccolò V. e Felice V. e il Papa Felice avendo accordato di cedere sotto certe condizioni, il Re inviò a Roma ambasciatori per farle aggirare a Niccolò V. Le condizioni in sostanza erano, che Amadeo rinunzierrebbe il pontificato a condizione, che si adunerebbe un Concilio, il quale farebbe da lui convocato; che dopo la sua rinunzia egli farebbe Cardinale, Vescovo, Legato, e Vicario perpetuo della Santa Sede in tutte le terre del Duca di Savoia: che avrebbe nella Chiesa Romana il primo posto dopo il Papa: che quelli, ch' egli aveva creati Cardinali, conserverebbero la loro dignità. Il Papa accettò tutti questi articoli, e Felice rinunziò a Losana.

Era lungo tempo, che durava la tregua tra la Francia e l' Inghilterra, quando ricominciò la guerra nel 1449. ad occasione della città del Ponte dell' Arco in Normandia, di cui il Duca di Bretagna s' impadronì in rappresaglia di Fougères in Bretagna, di cui gl' Inglesi eran si impossessati. Il Re prese la difesa del Duca di

XL.
Morte dell' Imp. Federico III.
An. 1493.
Reo Naucl. Tribun.
Fugger.

XLI.
Affari di Francia.
An. 1448.
Hist. Chron. de Charles VII.

XLII.
Estinzione dello Scisma.
An. 1448.
Tom. XIII. Concil.

XLIII.
Guerra tra la Francia e l' Inghilterra.

Breta-